

Il messaggio del premier

Soft Power Conference, Draghi: cultura e ambiente sono centrali in Agenda

Venezia

Lunedì e martedì in
Laguna i lavori del Club
promosso da
Francesco Rutelli

di **Paola Pica**

«La transizione ambientale e il ruolo della cultura per la ripresa dopo la pandemia sono centrali nella nostra Agenda multilaterale». E quanto scrive il presidente del Consiglio Mario Draghi nel messaggio inviato alla Soft Power Conference, la due giorni di incontri del Club promosso da Francesco Rutelli alla sua seconda edizione. Domani e martedì si susseguiranno a Venezia, tra la Fondazione Cini e l'Università Ca' Foscari, gli interventi di alti rappresentanti delle istituzioni e degli esperti sui tre temi all'ordine del giorno: la transizione green in Europa, a cura dello Ied di Bruxelles, il ruolo dell'industria della cultura nel rilancio, la gestione solidale della pandemia.

Tra i relatori, Paolo Gentiloni, David Sassoli, Elisabetta Casellati, Dario Franceschini, Giancarlo Giorgetti, Luigi Di Maio, Giovanni Bazoli, Philippe Donnet, Sumaya Bint El Hassan, Tiziana Lipiello, Juan Ignacio Vidarte.

«Ovviamente — spiega

Rutelli — saranno affrontate le prospettive della situazione afghana, in cui progressi e fallimenti del soft power sono sul terreno non meno degli aspetti militari». La scelta di Venezia non è casuale e non solo perché ricorrono i 1600 anni dalla fondazione della città. « Sono particolarmente felice che l'evento si svolga a Venezia — scrive il premier e presidente di turno del G20 Mario Draghi nel suo messaggio — poche città al mondo sono tanto ricche di cultura e allo stesso tempo così vulnerabili. Nel luglio scorso, il nostro governo ha deciso di limitare severamente l'accesso delle grandi navi da crociera nella Laguna.

Vogliamo promuovere un paradigma di sempre maggiore sostenibilità per la nostra industria turistica e siamo pronti a sostenere cittadini e imprese in questa impegnativa e costosa transizione. Gli occhi del mondo sono su Venezia, lo sono sempre stati. Crediamo che questa decisione possa servire da modello per altri governi, nel loro impegno a promuovere una maggiore consapevolezza ambientale e a proteggere il patrimonio culturale. Non credo ci sia modo migliore per esercitare il nostro soft power».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

